



### L'ecumenismo delle viscere

*Marcelo Figueroa a san Pio X*

**U**n amico di Papa Francesco, che si definisce tale solo perché Bergoglio per primo lo ha chiamato così e che non si permette di parlare "a suo nome". Marcelo Figueroa, presbitero della Chiesa Presbiteriana (quindi riformata), ha raccontato la sua amicizia che dura ormai da 25 anni con Francesco, fin da quando era Cardinale di Buenos Aires. Allora Bergoglio lo chiamò a lavorare per i Media cattolici per chiedergli, benché protestante, di proporre la lectio divina quotidiana on line.

Nella prima parte dell'incontro, Figueroa ha fatto cogliere, con grandissima finezza e grande rispetto, l'amicizia che lo ha avvicinato e lo lega a Francesco, di cui conosce bene anche la famiglia.

Poi ha accompagnato i presenti con tre passaggi.

Ha spiegato che cosa si intenda per "ecumenismo a cerchi concentrici": non solo tra cristiani o con altre religioni, ma anche per un ecumenismo della pace, della giustizia, della misericordia. Per fare ecumenismo occorre che ciascuno sia profondamente consapevole della propria identità religiosa per cercare nel dialogo l'incontro con la dignità dell'altro diverso da me, in un cammino comune alla ricerca del superamento della nostra individualità. Il pericolo nell'ecumenismo è costituito da due questioni:

- l'insicurezza: mantenendo il concetto della propria identità religiosa (è imprescindibile farlo), la relazione con un'altra identità religiosa può rappresentare una minaccia e questo va a scoprire la mia insicurezza. È da qui che si genera il pregiudizio nei confronti dell'altra identità;

- l'ignoranza: non posso tenere una relazione con un'altra religione se non mi pongo in una relazione di apprendimento, per conoscere come realmente l'altro vive la propria fede. E non si sta parlando di un libro, ma di una relazione di amicizia, di vicinanza, una relazione in cui insieme si cammina e si cerca di conoscersi reciprocamente. Questa idea di ecumenismo per Figueroa ha un viso, un nome e una dignità personale: questa idea di ecumenismo, afferma, l'ho imparata da Bergoglio.

In un secondo momento Figueroa ha indicato che Francesco ha *aggettivato l'ecumenismo in modi diversi*: come ecumenismo della Bibbia, della preghiera, della misericordia, dell'amore, del sangue.

### La realtà è superiore all'idea

*(Gv 9, 1-41)*

**I**l Vangelo di questa domenica ci mette di fronte ad un vero e proprio processo: ci sono testimoni, accusatori, una giuria ... e un uomo che più volte deve raccontare la stessa storia perché il fatto venga analizzato, sezionato e giudicato. Cos'è mai successo di tanto grave da dover mettere in moto una macchina così elaborata? È successo che una persona, cieca fin dalla nascita, ha ritrovato la vista grazie all'intervento di Gesù. Dovrebbe essere una cosa bella, tutti dovrebbero esser contenti; invece, accade esattamente il contrario: l'ex-cieco diventa un problema, perfino per la sua famiglia, e Gesù appare ancor di più un personaggio pericoloso perché, guarendo di sabato, mette in crisi le certezze del tempo su ciò che è gradito o sgradito a Dio.

Attraverso questo racconto, il Vangelo di oggi ci fa capire chiaramente che la salvezza delle persone non conviene, è scomoda, porta cambiamenti indesiderati e costringe a decostruire il mondo a cui siamo abituati. Non è un caso se, alla fine del racconto, il cieco guarito verrà cacciato fuori: il fatto di vederci e la libertà con cui pian piano prende posizione a favore di Gesù lo rendono un corpo estraneo rispetto al pensiero comune del suo tempo; eppure, proprio nel momento dell'esclusione, quell'uomo diventa discepolo del Signore. È proprio vero ciò che dice il Vangelo alla fine: tutti siamo affetti da cecità; la differenza è tra chi se ne rende conto e si apre alla salvezza e chi invece crede di vederci bene e rimane nella propria oscurità. Se le cose stanno così, in che modo possiamo accorgerci del nostro esser ciechi? Da dove dobbiamo partire? Il Signore ci invita a partire dalla realtà invece che dalle nostre idee. In tutto il racconto c'è un gioco molto sottile tra 'sapere' e 'non sapere': c'è un sapere dei capi che riguarda Gesù, un sapere preconcepito che lo bolla come peccatore e mal si sposa con il miracolo compiuto; c'è un sapere del cieco che riguarda l'aver ottenuto la vista e che lo porta a pensare a Gesù come una persona guidata da Dio. Questo secondo 'sapere', che parte dall'ascolto della realtà, è il passo a cui il Vangelo richiama anche noi oggi. Come direbbe Papa Francesco: la realtà è superiore all'idea!

Chiediamo, dunque, al Signore il coraggio di partire dalla realtà, lasciando che sia essa a convertire il nostro sguardo, a fecondare le nostre idee e a rinnovare le nostre prassi.

Don Raffaele

L'ecumenismo non è un concetto statico, non è una questione di facciata, non è solo tolleranza (tollerare significa mettersi in una posizione di superiorità). L'ecumenismo deve adattarsi alla storia del momento e al kairos del movimento di Dio nella storia. È un cammino in avanti. Francesco usa una immagine: l'ecumenismo è pieno di ferite e di piaghe perché è cammino che non è statico, tranquillo e immobile. È l'ecumenismo delle viscere. Siamo uniti con una relazione materna e viscerale con la terra: lo disse papa Francesco in Ecuador proprio mentre terminava la pandemia e iniziava la guerra in Ucraina. L'ecumenismo deve nascere dentro di noi, dalle nostre viscere mentre si va incontro alla terza guerra mondiale. Tutte le religioni hanno il compito di camminare insieme per andare verso la pace.

*In questi 10 anni quale cammino Papa Francesco ha compiuto per avvicinarsi a costruire questo ecumenismo delle viscere?* Come protestante - afferma Figueroa - credo che lo Spirito Santo abbia scelto Papa Francesco come la persona necessaria in questo momento. Perché ha creato un'idea di ecumenismo con una visione spirituale, che non è "ecumenismo di biblioteca", ma profondamente spirituale. È un ecumenismo profetico. Lui è il leader che guarda a tutte le religioni, non solo per le sue encicliche *Laudato sii, Fratelli tutti*. Anche per i viaggi che compie.

Termina accennando alla sinodalità e la indica come un cammino rivoluzionario, fondamentale, crescente e irreversibile. Perché nasce dalla base del popolo. È figlia di una teologia dove si guarda al popolo per capire come Dio mi chiama a guardare al popolo come un oggetto di carità. Questa teologia del popolo è il centro della sinodalità. La teologia del popolo comprende il popolo come un soggetto mitico ermeneutico, cioè come soggetto (e non oggetto) sacro (mitico) che ci aiuta ad avere una

scienza della fede.

Prima di alcune domande finali, Figueroa racconta un aneddoto del suo rapporto con Francesco: il 30 marzo 2015 Marcelo compie gli anni. Ogni anno da 25 anni il giorno del suo compleanno Bergoglio lo chiama al telefono. "Mi chiamò al mattino e gli dissi che stavo bene. Dovevo fare una biopsia al pomeriggio, ma non ero preoccupato. Quando mi arrivò il risultato dissi al medico, che era un mio amico, che mi dicesse la verità. 'Hai un cancro molto aggressivo e molto rapido'. 'Quali sono le mie reali prospettive di vita?' 'Hai un 70% di probabilità di non arrivare al prossimo compleanno'. La mattina seguente scrissi una breve lettera a Francesco per raccontargli cosa era successo. Eravamo nella settimana santa. Il giorno in cui lui va a pregare al Colosseo, suona il mio telefono. Riconosco la voce di Bergoglio appena mi dice 'ciao'. Il suo ciao era molto commosso e mi dice 'Mi stanno aspettando fuori per portarmi al Colosseo, sono vestito per uscire e mi è appena arrivata la tua lettera. Non voglio uscire senza averti prima parlato per sapere come stai'. Non mi ricordo che cosa mi abbia detto, ma usò parole di vicinanza pastorale e di cammino comune. Mi chiese di parlare con mia moglie, ma lei stava piangendo. Mi chiese di fargli avere notizie degli sviluppi. Cosa che feci. Il giorno della mia operazione mia moglie ricevette una lettera da Bergoglio. Per 10 giorni, tutti i giorni, chiamò me, mia moglie, i miei figli dando parole di consolazione, pastorale, da amico. Sono parole che io e la mia famiglia non dimenticheremo mai. E il giorno della mia operazione lui era impegnato in una riunione interreligiosa con poche persone. Ad un certo punto guardò l'orologio e disse: 'Fermiamo la riunione e preghiamo tutti per il mio amico Marcelo'. E io sono qui oggi, libero dal cancro.

Questo è Bergoglio."

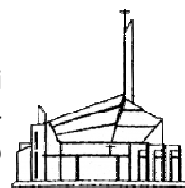
## Un cammino insieme

### Il percorso quaresimale a S. Lazzaro

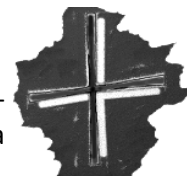
La nostra comunità parrocchiale di San Lazzaro continua il cammino di Quaresima che ci porta a contatto con alcune realtà del nostro territorio forse poco conosciute. Pensiamo che questo nostro breve percorso sia "fare sinodo" secondo le intenzioni di papa Francesco che ha voluto e istituito questo sinodo 2021-2023 della chiesa cattolica. Sinodalità è camminare insieme, avere orecchi, ascoltare. Papa Francesco, infatti, indica quello che è il primo impegno di un processo sinodale pensato "come dinamismo di ascolto reciproco, condotto a tutti i livelli di Chiesa, coinvolgendo tutto il popolo di Dio". Per questo abbiamo incontrato e ascoltato il 5 marzo i volontari della Caritas che ci hanno guidato lungo il bellissimo percorso allestito nei locali della parroc-

chia, alla scoperta del loro servizio verso i fratelli più fragili e deboli. Inoltre, abbiamo incontrato e ascoltato il 10 marzo Adil Laamane, rappresentante della comunità islamica che si riunisce nella moschea della Sacca, che ci ha raccontato la sua esperienza di fede e la fede della sua comunità. Infine, ascolteremo ed incontreremo **venerdì 24 marzo alle ore 21,00** in Sala Malerba la testimonianza di due realtà del territorio: l'associazione Piccola Città, comunità residenziale rivolta a gestanti e madri con figli in difficoltà, e il centro diurno Spazio Anziani Pergolesi, struttura di socializzazione per anziani con livelli medi di autonomia. Siamo certi che queste proposte sono un piccolo esercizio di "Sinodo" (camminare insieme) per tutta la comunità e vi invitiamo pertanto a partecipare a questo nuovo appuntamento del 24 marzo. Vi aspettiamo!

Beppe



# Il bilancio 2022 della parrocchia di san Pio X



**C**i rivolgiamo alla Comunità Parrocchiale di san Pio X per presentare, come ogni anno, il bilancio della Parrocchia.

Per non appesantire la lettura con troppi numeri, abbiamo pensato di pubblicare l'intero bilancio sul sito della Parrocchia

[www.sanpiodecimo.org](http://www.sanpiodecimo.org)

e di affiggerlo nella bacheca che è in Chiesa.

Siamo inoltre disponibili a qualsiasi appuntamento per illustrare le varie voci e per rispondere a domande da parte di chiunque.

Presentiamo perciò solo i totali:

Totale Entrate €. 131.067,12

Totale Uscite €. 118.639,20

Avanzo dell'anno €. 12.427,92.

Finanziariamente la Parrocchia, a fronte di debiti verso fornitori attuali e per progetti futuri di lavori e per iniziative di carità per €. 45.819,21 dispone di depositi bancari per €. 94.059,02, oltre a una piccola cassa del centro di ascolto.

Il 2022 è stato dunque un anno positivo per la nostra comunità; abbiamo anche goduto di un'offerta straordinaria e molto generosa per un ammontare di 10.000, e dell'accredito di € 12.000 € come contributo Legge Bucalossi, relativi a lavori di manutenzione svolti nel biennio precedente.

Nell'anno abbiamo estinto i mutui residui, ed abbiamo rinnovato completamente gli infissi nei due appartamenti utilizzati uno dalle Suore e l'altro, più piccolo, dalle due ospiti ucraine.

Naturalmente anche la Parrocchia ha dovuto fare fronte all'aumento delle utenze che è stato superiore al 50%, nonostante uno sforzo rilevante per il contenimento dei consumi, sforzo condiviso da tutti coloro che partecipano alle Eucarestie, che hanno sentito direttamente sulla loro pelle (è il caso di dirlo) il calo delle ore di riscaldamento.

Ci dispiace aver dato questo disagio, ma purtroppo non si poteva evitare di chiedere a tutti tale sacrificio.

Purtroppo continua il calo delle offerte, sia quelle ordinarie, sia quelle in occasione di sacramenti (Battesimi, matrimoni, funerali).

È un andamento comune a tutta la Chiesa, a partire dalla diminuzione dell'Obolo di San Pietro, e che si riflette, a cascata, su ogni singola realtà della Chiesa Cattolica; le cause sono tante, e certamente non è que-

sta la sede per evidenziarle, ma la disaffezione verso la Chiesa da parte della società ha riflessi sempre più visibili.

Per questi motivi abbiamo provato a immaginare quale potrebbe essere la situazione della Parrocchia nei prossimi tre anni; abbiamo visto che, pur ipotizzando una riduzione delle entrate, con una rigida politica di controllo delle spese, la Parrocchia ha la possibilità di reggere pur continuando a erogare assistenza nell'ambito delle nostre possibilità.

Ci è però quasi impedito di prevedere spese di ammodernamento, salvo, forse, un intervento sulle luci della Chiesa nel tentativo di ridurre i consumi di elettricità, attraverso la trasformazione di alcuni punti luce a LED. Di tutte queste iniziative sarà data informazione nel notiziario.

Certamente la Parrocchia si dibatte nella stessa incertezza di tutte le famiglie; la guerra ha determinato incrementi di costi dei beni primari a tutti, e impone alle famiglie delle scelte che solo cinque anni fa sembravano un lontano ricordo.

Da parte nostra siamo lieti di vedere che iniziative che coinvolgono giovani di tutte le età, sia ragazzi dei nostri gruppi, sia bambini e ragazzi esterni, stanno avendo un ottimo riscontro numerico.

Sono servizi che per la Parrocchia hanno un costo, senza alcun ritorno finanziario, ma che riteniamo fondamentali per rendere testimonianza della vitalità della Chiesa e della sua volontà di essere presente nella società, e di non rinchiudersi entro la propria triste fortalezza di certezze.

Di questo vanno ringraziati tutti i volontari che si sono assunti la responsabilità di inventare, letteralmente, iniziative quali doposcuola, estivi e invernali, un centro di ascolto ordinato ed efficiente, ed in generale di esser presenti fattivamente in molte complesse situazioni.

Un lavoro difficile e pesante, per il quale la Parrocchia è aperta al contributo di tutti, contributo sia in denaro, ovviamente, sia in lavoro, sia anche in idee così da coinvolgere quante più persone possibili nella vita e nella gestione della Parrocchia.

Vi ringraziamo per il tempo dedicatoci.

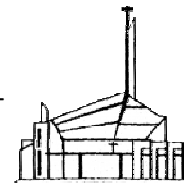
*Il consiglio degli Affari Economici di san Pio X*

## Raccolta mensile della Caritas (S. Lazzaro)

Domenica 26 marzo ci puoi aiutare portando **olio** e **carne in scatola**... e anche con un contributo economico, che puoi versare sul CC dedicato alla Caritas della nostra parrocchia:

IBAN IT 63 105387 12904 000002506066

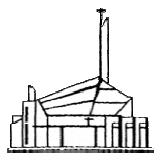
segnalando appartamenti da affittare ai nostri assistiti a prezzo equo.



S. Pio X



Avvisi



s. Lazzaro

Avvisi

**Sabato 18**

ore 18.00: Eucarestia festiva

**Domenica 19 - IV di Quaresima**

ore 9.00 Eucarestia festiva

ore 11.00 Eucarestia festiva

ore 19.00 Eucarestia festiva

ore 20.00 Incontro adolescenti

Incontro adolescenti

**Lunedì 20**

ore 19.00 Eucarestia

**Martedì 21**

ore 15.30 Circolo dell'Amicizia

ore 19.00 Vespri

ore 21.00 Commissione liturgica

**Mercoledì 22**

ore 18.30 Lectio divina degli adulti

**Giovedì 23**

ore 17.00 Incontro dei membri dell'Associazione san  
Vincenzo de' Paoli

ore 19.00 Eucarestia

ore 21.00 Serata per gli animatori del Grest a san Lazzaro (II livello)

ore 21.00 Lectio divina degli universitari

**Venerdì 24**

ore 16.00 Via Crucis in chiesa grande

ore 19.00 Eucarestia

ore 21.00 Veglia missionaria in Duomo con il ricordo di  
Luisa Guidotti

**Sabato 25**

ore 16.30 Incontro genitori e bambini di IV elementare

ore 17.00 Incontro genitori e bambini di II elementare

ore 18.00 Eucarestia festiva

**Domenica 26 - V di Quaresima**

ore 9.00 Eucarestia festiva

ore 11.00 Eucarestia festiva

ore 19.00 Eucarestia festiva

ore 20.00 Incontro adolescenti

**Domenica 19 – IV domenica di Quaresima**

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.50: incontri di iniziazione cristiana

Ore 18.00: attività post-cresima (gruppo Post-it)

Ore 21.00: attività di noviziato e clan

**Lunedì 20**

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie di Montesole

Ore 21.00: Co.Ca.

**Martedì 21**

Ore 19.00: liturgia della Parola in cappella

**Mercoledì 22**

Ore 17.00: lettura del Vangelo nelle case presso fam.  
Cautiero, via Toscanini 288

Ore 21.00: prove dei canti

**Giovedì 23**

Ore 14.30: ascolto e distribuzione alimentare Caritas

Ore 16.30: lettura del Vangelo nelle case presso fam.  
Pelliccioni, via Mercadante 30

Ore 20.30: Incontro per gli animatori del Centro Estivo  
(2° livello)

**Venerdì 24 – memoria dei missionari martiri**

Ore 21.00: Incontro con i rappresentanti del volontariato sul territorio (3° appuntamento del percorso sinodale della quaresima)

**Sabato 25**

Ore 14.30: ritiro di 2gg con i ragazzi del post-cresima

Ore 15.00: attività di reparto

Ore 19.00: messa prefestiva

**Domenica 26 – V domenica di Quaresima**

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 17.00: attività cresimati

Ore 21.00: attività di noviziato e clan

*Le messe feriali saranno celebrate regolarmente alle 19  
in cappella, eccetto il martedì.*

*Il doposcuola è attivo in parrocchia il lunedì, mercoledì  
e venerdì dalle 15.15 alle 16.45.*

**CIRCOLO DELL'AMICIZIA**

**CIRCOLO DELL'AMICIZIA SAN PIO X - Martedì 21 marzo 2023 alle ore 15,30 nel salone parrocchiale di San Pio X, si terrà un incontro sul tema "La grafologia: la personalità di Fermo Corni" con Ilio William Barbieri.**

Fermo Corni nacque a Modena nel 1853. Fu imprenditore che fondò tra fine '800 e inizio '900 diverse aziende in particolare nel settore meccanico. Per lunghi anni fu presidente della Camera di Commercio di Modena. Istituì a Modena nel 1921 una

scuola per la formazione di tecnici specializzati per la nascente industria meccanica. Da essa sono in seguito nati due istituti modenesi, l'Istituto tecnico industriale Fermo Corni e l'Istituto professionale Fermo Corni.

Il prof. Barbieri ci illustrerà le caratteristiche personali del Corni dedotte dall'analisi grafologica di una sua nobilissima lettera al Sindaco di Modena.

*È consigliato: uso della mascherina, distanziamento, disinfezione delle mani, quarantena di 8 giorni dall'ultimo contatto Covid.*